REMINISCERE

Lex orandi - Lex credendi

Spunti per vivere la liturgia in famiglia

Nel Messaggio per la Quaresima 2023, **"Ascesi quaresimale, itinerario sinodale"**, il Santo Padre ci ricorda che «Il Vangelo della Trasfigurazione, che viene proclamato ogni anno nella seconda domenica di quaresima, ci viene in aiuto. In effetti, in questo tempo liturgico il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a "salire su un alto monte" insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di ascesi (...) Nel "ritiro" sul monte Tabor, Gesù porta con sé tre discepoli, scelti per essere testimoni di un avvenimento unico. Vuole che quella esperienza di grazia non sia solitaria, ma condivisa, come lo è, del resto, tutta la nostra vita di fede. Gesù lo si segue insieme, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio». **Nel Vangelo di questa domenica sono presenti due imperativi dai quali possiamo trarre alcuni spunti per pregare in famiglia**. Il primo è del Padre: "Ascoltatelo". In apparenza un gioco da ragazzi, ma nella realtà piuttosto difficile. Siamo costantemente attratti da ciò che ci distrae, persino durante la Messa, e finiamo col sentire la Parola ma senza ascoltarla. Vale così, spesso, anche per i fratelli che il Signore ci mette sulla strada. Sappiamo "accoglierci"? La gioia del Vangelo è dono di sé e accoglienza dell'altro: inizia dall'ascolto. Il secondo imperativo è del Figlio: "Alzatevi e non temete". A tal proposito, il Santo Padre scrive di «non rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni. La luce che Gesù mostra ai discepoli è un anticipo della gloria pasquale, e verso quella bisogna andare, seguendo "Lui solo"».

Lungo tutta questa seconda settimana di quaresima approfittiamo per:

- Leggere in famiglia il Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 2023
- Fare una visita alle Suore di Clausura dei nostri Monasteri per ascoltare con loro la voce del Padre.

  Foligno: Clarisse del monastero di Santa Lucia, Agostiniane del monastero di Santa Maria di Betlem.

  Spello: Clarisse del monastero di Santa Maria di Vallegloria, Agostiniane del monastero di Santa Maria Maddalena.

  Collepino: Eremo della Trasfigurazione affidato alla preghiera delle Piccole Sorelle di Maria.

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

liturgiafoligno@libero.it

Hanno collaborato: don Cristiano Antonietti, Alessandro Bitocchi, don Diego Casini, Benedetta Fagotti, Giovanni Mariotti, Valeria Rimatori, Maria Vittoria Valentini, Ubaldo Venanzi.

Ufficio Liturgico - Diocesi di Foligno
Ufficio_liturgico_foligno_

II Domenica di Quaresima

"Reminiscere"

Lex vivendi

Spunti per una riflessione liturgica

Ricorda, Signore, il tuo amore e la tua bontà,
le tue misericordie che sono da sempre.
Non trionfino su di noi i nostri nemici; libera il tuo popolo,
Signore, da tutte le sue angosce.
(Sal 24,6.3.22)

La Trasfigurazione, il profeta Elia e Mosè, di Aligi Sassu (1980)

Quest'anno, l'Ufficio Liturgico ha scelto di seguire come filo conduttore per le domeniche di quaresima le **Antifone d'Ingresso della Messa** (oggi per lo più sconosciute). Una volta venivano cantate sia durante la processione introitale che alla comunione, ora sono consigliate almeno per la scelta dei canti e l'impostazione generale della liturgia. Si potrà approfittare di queste settimane "in viola" per andare a ricercarle nelle pagine del Messale.
Dunque, la parola scelta per questa domenica è "**reminiscere**" ("ricordare"), verbo che nell'Antifona troviamo rivolto a Dio affinché si ricordi del suo amore e della sua bontà e abbia misericordia di tutti noi. Viene chiesto a Dio cioè di ricordarsi che siamo polvere e terra su cui poi ha alitato il suo Spirito. Ricordare a Dio che siamo figli suoi, bisognosi di incrociare il suo sguardo misericordioso che ci riabilita ad ogni caduta. Ma questo verbo trova nella liturgia, insieme ad una dimensione discendente (Dio si ricorda di noi), anche una ascendente (noi ci ricordiamo di Dio). **La preghiera, infatti, è per sua natura anamnetica è cioè un ricordare** (dal latino [re-] indietro [cor] cuore): un continuo **riportare al cuore** le meraviglie che Dio ha compiuto nella storia e nella mia vita. Un "ricordare" che nell'Eucarestia si fa "memoriale" permettendoci di rivivere e attualizzare nella Celebrazione il mistero di Cristo che si dona a noi nel sacrificio pasquale. Ecco quindi che la quaresima è il tempo opportuno (kairos) per purificare la nostra memoria da ciò che ci impedisce di porre il nostro cuore accanto a quello del Padre e di diventare con lui una sola cosa e benedirlo per tutti i giorni della nostra vita finché questa sia trasfigurata nella gloria: "Ricordo i prodigi del Signore, sì, ricordo le tue meraviglie di un tempo. Vado considerando le tue opere, medito tutte le tue prodezze" (Sal 77, 12-13).

DIOCESI FOLIGNO

Lex orandi

Ingresso
Signore cerchi i figli tuoi (Rif. Nella casa del Padre n.725) / Io ti cerco signore (495)

Offertorio
Tu fonte viva (740)

Comunione
Tu sei la mia vita (732) / Se tu mi accogli (501)

Finale
Se vuoi seguire Cristo (717)

La Trasfigurazione, di Alessandro Melchiorri (2018)

AMBIENTALE
Lo Spirito, in questa seconda domenica di quaresima, dopo averci condotto nel deserto ci guida alla santa montagna. Rimaniamo in compagnia di Gesù e nel silenzio ascoltiamo la sua parola.

I LETTURA Gn 12,1-4a
Abramo sembra essere condannato all'infelicità: senza passato, perché il padre gli era appena morto e senza futuro, perché non riusciva ad avere figli ed era ormai troppo vecchio. Ma Dio gli dona una promessa e in questa promessa c'è vita, salvezza e felicità per tutti noi.

II LETTURA 2Tm 1,8b-10
San Paolo ci ricorda che non siamo noi ma è Dio che salva. Ci chiama ad una vocazione santa, senza meriti ma con la gratuità del suo amore e perdono.

VANGELO Mt 4, 1-11
Le immagini che vengono presentate nel Vangelo mostrano ciò che Dio vuole fare in noi attraverso l'ascolto e l'obbedienza: trasfigurarci. Nel Figlio riscopriamoci figli per essere avvolti nell'abbraccio del Padre che ci invita a fare Pasqua.

Preghiera dei Fedeli

Fratelli e sorelle, dopo aver accolto l'invito del Padre ad ascoltare suo Figlio, rivolgiamo a Dio le preghiere che lo Spirito suscita nei nostri cuori per il bene della Chiesa e dell'umanità.
Fiduciosi nella sua promessa diciamo insieme: **Ricordati o Signore della tua misericordia**

1. Per la santa madre Chiesa, donale o Padre il tuo Santo Spirito, affinché risplenda in lei la bellezza del Figlio tuo e la gioia del suo Vangelo. Preghiamo:

2. Per Papa Francesco, nel decimo anniversario della sua elezione, e per tutti i ministri del Vangelo, donagli o Padre il tuo Santo Spirito, affinché illuminati dalla tua parola l'annuncino con la propria testimonianza. Preghiamo:

3. Per i governanti delle nazioni, donagli o Padre il tuo Santo Spirito, affinché si convertano a pensieri e progetti di pace, abbandonando la logica della supremazia, della corsa agli armamenti e della guerra. Preghiamo:

4. Per la nostra Diocesi di Foligno, in sinodo con tutta la Chiesa, donale o Padre il tuo Santo Spirito, affinché ognuno si lasci ispirare dalla tua parola e possa donarsi agli altri per l'edificazione comune. Preghiamo:

5. Per tutti i migranti, morti in cerca di una promessa, per i colpiti dalle calamità naturali e per quanti vivono nel dolore, dona a tutti noi o Padre il tuo Santo Spirito, affinché il balsamo della sua consolazione lenisca la sofferenza dei nostri cuori. Preghiamo:

O Padre, generoso verso quanti ti invocano, esaudisci la preghiera che ti rivolgiamo e donaci di lasciar risuonare in noi la voce del tuo Figlio amato. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Trasfigurazione, di Francisco (Kiko) José Gómez Argüello Wirtz (1984 e 1998)